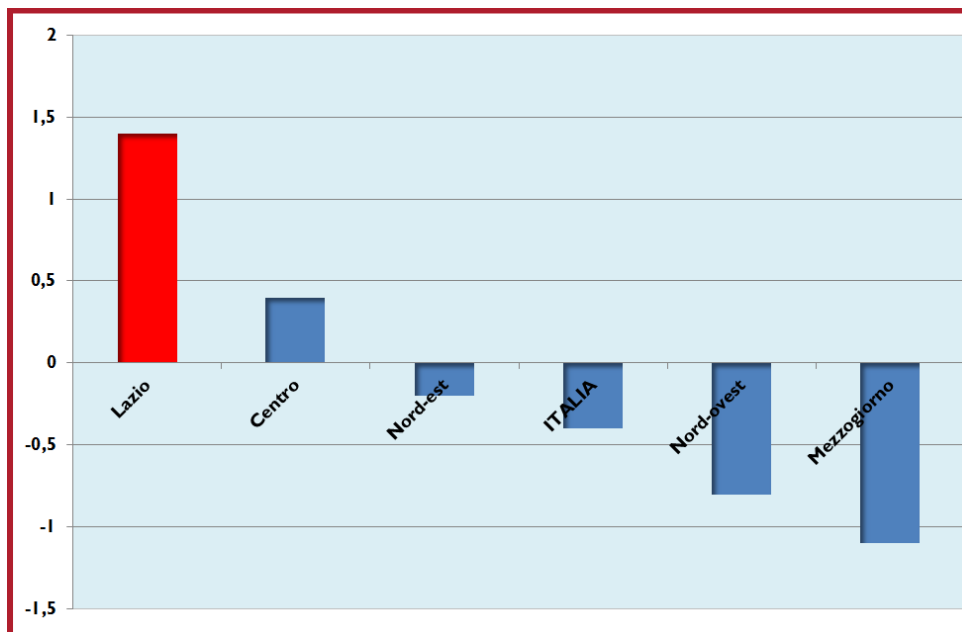


FONDAZIONE
EDISON

LA SORPRESA DEL LAZIO OECONOMICUM In ripresa Pil e occupazione

Figura I - Variazioni del Prodotto Interno Lordo in volume.
(Anno 2014 su 2013, variazioni percentuali)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat.

Dai Conti territoriali dell'Istat diffusi due giorni fa e dal Rapporto congiunturale regionale della Banca d'Italia di ieri è emersa forse un po' a sorpresa, ma in realtà non troppo per chi conosce a fondo l'economia della regione, l'immagine di un *Latium Oeconomicum* che "tira": una locomotiva non solo del Centro Italia ma dell'intera economia nazionale. Infatti, nel 2014 mentre il PIL italiano è diminuito dello 0,4% rispetto al 2013 e quello del Centro Italia è cresciuto dello 0,4%, il PIL del Lazio è aumentato addirittura in termini reali dell'1,4% (primato di crescita condiviso con la piccola Valle d'Aosta).

La dinamica economica laziale e in minor misura delle Marche (+0,5%) ha contribuito a

Autore:
Marco Fortis

Sommario

La sorpresa del Lazio Oeconomicum 2

La sorpresa del Lazio Oeconomicum

più che compensare i risultati fortemente negativi di Toscana e Umbria (entrambe con un -0,9%). Sicché grazie principalmente al Lazio il Centro Italia è stata l'unica macroregione italiana a non sperimentare un calo aggregato del PIL nel 2014, a differenza di Nord-Ovest (-0,8%), Nord-Est (-0,2%) e Mezzogiorno (-1,1%).

Leggendo i dati Istat scopriamo che la forte crescita del PIL del Lazio dello scorso anno è stata guidata dai consumi delle famiglie, cresciuti dell'1,3%: il miglior risultato in Italia assieme a quello della Lombardia (il cui PIL è però calato dello 0,9% rispetto al 2013). Ma le sorprese non finiscono qui: anche per crescita degli occupati il Lazio nel 2014 ha fatto registrare il miglior risultato tra le regioni italiane, con un significativo +3% sul 2013, rispetto a una media nazionale in aumento soltanto dello 0,1%, combinazione di un calo dello 0,3% del Nord Ovest, di un aumento dello 0,5% del Nord Est, di una riduzione dello 0,9% del Mezzogiorno e di un espansione dell'1,4% del Centro trainata principalmente dal Lazio stesso e in minor misura dalle Marche (+1,6%).

Grazie al buon andamento del 2014 il PIL del Lazio, rispetto al 2011, contiene il calo causato dalla recessione 2012-13 in un -3,9% sicuramente ancora pesante da recuperare ma notevolmente inferiore al -5,7% del Nord Ovest, al -4,3% del Nord Est, al -5,6% del Mezzogiorno e al -5% dell'Italia nel suo insieme. In più, rispetto al 2011 il Lazio è l'unica regione assieme alla Provincia autonoma di Trento ad avere registrato una dinamica positiva dell'occupazione, rispettivamente +1,9% e +1,6%, a fronte di un calo del 2% dell'Italia con picchi negativi al Nord Ovest (-2,2%) e al Mezzogiorno (-4,2%).

Le ragioni della migliore reattività e resilienza del Lazio durante la recente crisi economica rispetto ad altre aree d'Italia vanno ricercate nella struttura stessa dell'economia della regione, più orientata ai servizi che all'industria. Inoltre, all'interno dell'industria stessa, che comunque è presente ed importante nella regione, va considerato che il Lazio è più specializzato di altre parti del nostro Paese (anche del Nord sviluppato) in settori hi-tech che hanno meno sofferto la recessione, come la farmaceutica e la chimica: due industrie che hanno nelle province di Latina e Frosinone dei *cluster* di livello mondiale. Pertanto, poiché la crisi del 2012-14 in Italia ha colpito duramente soprattutto l'industria e le costruzioni, il Lazio, con il suo forte settore dei servizi e una industria tecnologica meno esposta al calo della domanda interna ed estera, ha potuto reggere meglio.

Va osservato che il Lazio è la regione d'Italia in cui i servizi hanno il maggior peso sul totale del valore aggiunto (con una quota dell'84,5%). Ma, nonostante ciò che molti potrebbero pensare, i servizi del Lazio non sono solo Roma capitale e pubblica amministrazione, ma anche commercio, turismo, finanza, attività professionali e scientifiche. Secondo i dati Istat, nel 2014 il valore aggiunto del Lazio dell'insieme di commercio, alberghi, ristoranti, trasporti e comunicazioni è già tornato in termini reali su valori supe-

riori a quelli del 2012. Idem per l'aggregato delle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche ed amministrative private.

Nel 2015, poi, secondo l'ultima indagine congiunturale della Banca d'Italia, la ripresa del *Latium Oeconomicum* è proseguita. Permangono purtroppo, come in tutta Italia, le difficoltà nel settore delle costruzioni. Mentre la stessa occupazione complessiva, dopo lo scatto del 2014, nel primo semestre del 2015 è rimasta invariata nella regione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma i servizi e l'export manifatturiero hi-tech continuano a spingere il Lazio. Infatti, secondo Via Nazionale, nel settore regionale dei servizi nei primi tre trimestri del 2015 il saldo percentuale positivo tra la quota di imprese che ha registrato un fatturato in aumento e quella che ha registrato un calo ha raggiunto quasi i 20 punti. Un risultato nettamente migliore di quelli medi del Centro Italia e dell'Italia nel suo complesso. Mentre nel primo semestre del 2015, dopo l'aumento dello scorso anno, il valore delle esportazioni regionali è cresciuto ancora del 14,4%. Le vendite all'estero sono state trainate in particolare dal settore farmaceutico (+17,2%) e da quello chimico (+4,2%). Roma non è soltanto scandali e pasticci politici. E il Lazio non è solo Roma.

La sorpresa del Lazio Oeconomicum

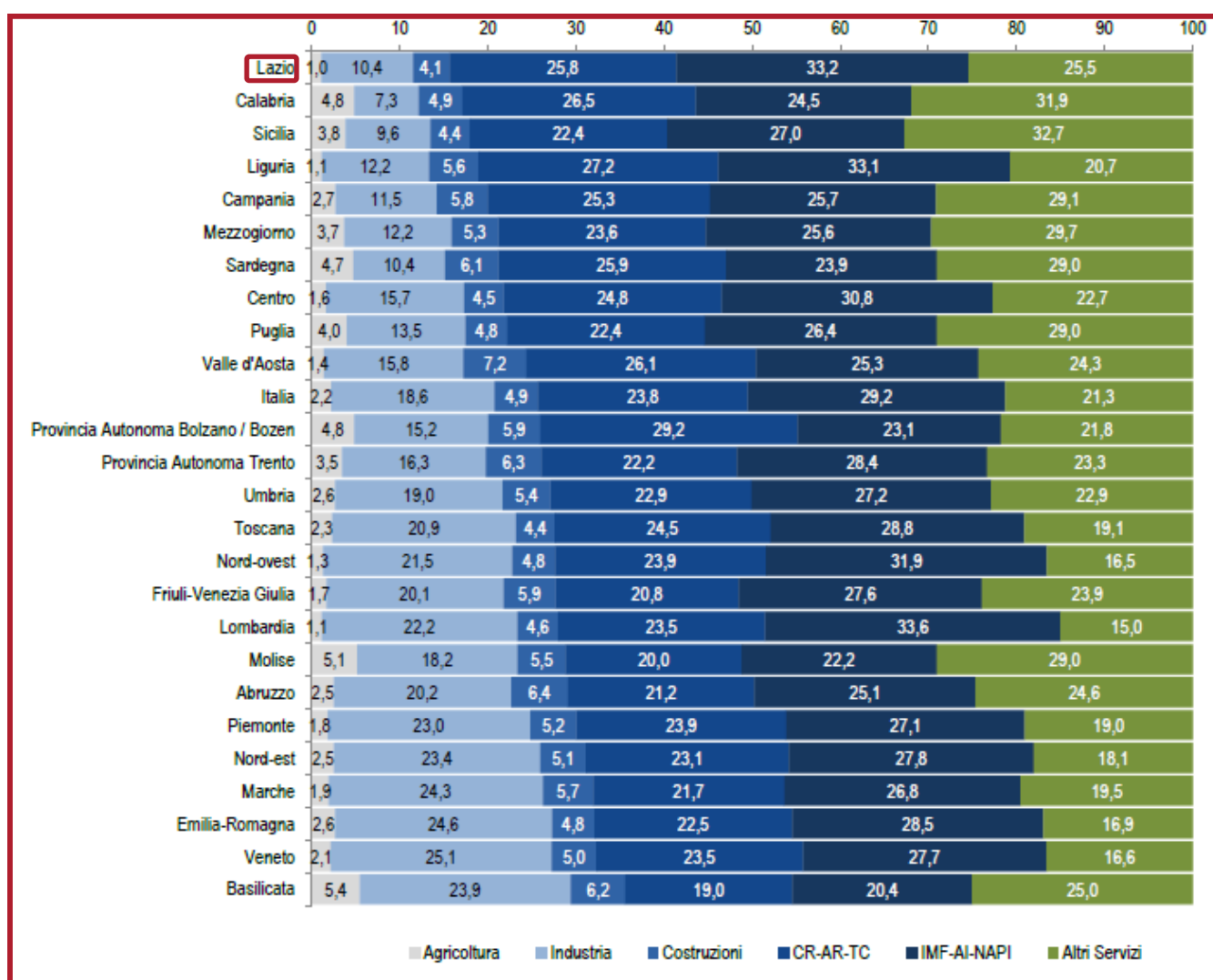
Figura 2 - Principali indicatori economici territoriali. Anni 2011-2014.
Prime tre performance regionali e performance aree-geografiche.
(variazioni percentuali; classifica regioni sulla base della variazione 2014/2013)

OCCUPAZIONE			PIL			SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE		
	Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2011		Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2011		Var. % 2014/2013	Var. % 2014/2011
Lazio	3,0	1,9	Lazio	1,4	-3,9	Lazio	1,3	-4,1
Basilicata	1,8	-3,1	Valle d'Aosta	1,4	0,2	Lombardia	1,3	-4,8
Molise	1,6	-1,8	Molise	1,0	-3,4	Valle d'Aosta	1,2	-5,2
Nord-ovest	-0,3	-2,2	Nord-ovest	-0,8	-5,7	Nord-ovest	0,8	-5,0
Nord-est	0,5	-0,9	Nord-est	-0,2	-4,3	Nord-est	0,6	-5,0
Centro	1,4	-0,1	Centro	0,4	-4,2	Centro	0,8	-5,3
Mezzogiorno	-0,9	-4,2	Mezzogiorno	-1,1	-5,6	Mezzogiorno	-0,5	-8,4
ITALIA	0,1	-2,0	ITALIA	-0,4	-5,0	ITALIA	0,4	-6,0

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat.

La sorpresa del Lazio Oeconomicum

Figura 3 - Valore aggiunto a prezzi base per regione e macrobranca. Ordinamento sulla base della quota di valore aggiunto dei servizi. Anno 2014, valori percentuali.



Note:

CR-AR-TC: Commercio e riparazioni; Alberghi, bar, ristoranti; Trasporti e Comunicazioni

IMF-AI-NAPI: Intermediazione monetaria e finanziaria; Attività immobiliari; Noleggio, attività professionali e imprenditoriali.

Altri servizi: Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria; Istruzione; Sanità e assistenza sociale; Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; Altre attività di servizi; Attività di famiglie e convivenze.

Fonte: ISTAT.



FONDAZIONE
EDISON

Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 157, NOVEMBRE 2015

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Andrea Prandi

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Manuela Mazzoni, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

info@fondazioneedison.it

<http://www.fondazioneedison.it>